



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08488 DEL DEP. MAGI
(res. n. 689 del 14 luglio 2026)**

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine al decesso del detenuto Domenico Ivan Lauria, avvenuto il 15 novembre 2024 presso la casa circondariale di Catanzaro, nonché alle iniziative assunte e da assumere, per quanto di competenza di questo Ministero, al fine di verificare le modalità della sua presa in carico sanitaria e custodiale e di rafforzare le misure di prevenzione rispetto al possibile verificarsi di analoghi eventi, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, occorre evidenziare che la vicenda è oggetto di approfondimento sia da parte dell'Amministrazione penitenziaria sia dell'Autorità giudiziaria competente e che, pertanto, ogni valutazione definitiva dovrà necessariamente tenere conto degli esiti dei procedimenti ancora in corso, nel rispetto delle rispettive attribuzioni istituzionali e delle esigenze di riservatezza connesse alla fase delle indagini preliminari.

Dagli elementi trasmessi dal competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria risulta che il detenuto, trasferito per motivi di sicurezza dalla casa di reclusione di Rossano, aveva fatto ingresso presso l'Istituto penitenziario di Catanzaro il 2 novembre 2024.

Nella stessa giornata era stato sottoposto alla visita medica di primo ingresso e, successivamente, a visita specialistica psichiatrica, nel corso della quale aveva riferito sintomi astinenziali che, in quel momento, non risultavano obiettivabili, non presentando tremori né sudorazione.

Il sanitario aveva quindi modificato la terapia psicofarmacologica e richiesto una specifica consulenza del Servizio per le dipendenze.

Tenuto conto delle condizioni complessive del detenuto e dei suoi precedenti comportamenti, era stata inoltre disposta nei suoi confronti la grandissima sorveglianza sanitaria, custodiale e trattamentale, accompagnata da frequentissimi controlli diurni e notturni.

La consulenza del Ser.D. veniva effettuata l'11 novembre 2024 e accertava la positività al metadone, disponendo la presa in carico del detenuto.

Nella medesima data pervenivano gli esiti degli esami tossicologici urinari eseguiti all'ingresso, che confermavano la positività al metadone e alle benzodiazepine.

La relazione sanitaria precisa, tuttavia, che nell'Istituto di provenienza non risultava una prescrizione di metadone a favore dell'interessato.

Il 15 novembre 2024 il detenuto veniva visitato dal medico penitenziario sia nelle ore mattutine sia nel pomeriggio, poiché presentava dolori muscolari, vomito, secchezza delle fauci e pallore, segni ritenuti compatibili con una sindrome astinenziale.

In tale contesto, il sanitario lo induceva ad assumere la terapia prescritta, costituita da metadone e psicofarmaci, riscontrando successivamente un miglioramento della sintomatologia.

Quanto alla dinamica dell'evento, intorno alle ore 20.30 del 15 novembre 2024, al momento del cambio del personale addetto alla sorveglianza a vista nel reparto di isolamento alta sicurezza, un agente, insieme a un altro operatore in servizio, constatava che il detenuto, disteso sul letto nella camera di pernottamento singola, non rispondeva ai richiami, neppure se effettuati a voce alta.

Venivano quindi immediatamente interessati la Sorveglianza generale e il personale sanitario.

Le infermiere di turno, coadiuvate dalla Polizia penitenziaria, avviavano i primi interventi; alle ore 21.12 giungeva il personale del servizio di emergenza 118 che, dopo avere praticato diversi tentativi di rianimazione, alle ore 21.17 constatava il decesso per arresto cardiocircolatorio.

Dell'accaduto veniva tempestivamente informato il pubblico ministero di turno e, alle ore 22.10, l'Istituto provvedeva a darne comunicazione alla madre del detenuto.

L'Amministrazione penitenziaria ha attivato i propri strumenti di accertamento già il 21 novembre 2024, quando la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha incaricato il Provveditorato regionale per la Calabria di svolgere le opportune verifiche sulle cause, sulle circostanze e sulle modalità dell'accaduto.

Il 13 marzo 2025 il Provveditorato ha comunicato di avere ricevuto dall'Autorità giudiziaria il nulla osta necessario allo svolgimento dell'indagine ispettiva interna.

Successivamente, il 24 luglio 2026, il medesimo Provveditorato ha richiesto alla Procura competente informazioni aggiornate sull'attività investigativa e sugli esiti degli accertamenti autoptici.

La Direzione generale resta in attesa degli esiti conclusivi dell'indagine ispettiva, che consentiranno di valutare, sulla base di risultanze complete, l'eventuale adozione delle ulteriori determinazioni di competenza.

Parallelamente, come comunicato dalla Autorità giudiziaria procedente, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro ha iscritto un procedimento penale a seguito del decesso, disposto il sequestro degli indumenti e degli effetti personali del detenuto e conferito a un consulente tecnico l'incarico di accertare le cause della morte.

Secondo quanto riferito dalla Procura, l'accertamento medico-legale ha ricondotto il decesso a un arresto cardiocircolatorio e respiratorio conseguente a una grave alterazione del ritmo cardiaco, nel contesto dell'assunzione di farmaci psicotropi

e metadone, sostanze entrambe suscettibili di incidere sull'intervallo QT dell'elettrocardiogramma.

L'esame tossicologico *post mortem* ha riscontrato elevati livelli di metadone e del relativo metabolita nel sangue e nelle urine, ritenuti compatibili con un'assunzione recente.

Il procedimento si trova ancora nella fase delle indagini preliminari e, pertanto, le risultanze disponibili non consentono, allo stato, di formulare conclusioni definitive né di anticipare le valutazioni riservate all'Autorità giudiziaria.

Questa Amministrazione seguirà con la massima attenzione la conclusione dell'indagine ispettiva e degli approfondimenti disposti dall'Autorità giudiziaria, traendone ogni conseguente indicazione ai fini dell'eventuale adozione di misure organizzative, amministrative o disciplinari di competenza, senza sovrapporsi alle valutazioni ancora rimesse agli organi inquirenti.

Sul piano della prevenzione, l'azione di questa Amministrazione è diretta a garantire che la presa in carico delle persone detenute con problematiche psichiatriche o di dipendenza sia accompagnata da un'effettiva integrazione tra valutazione sanitaria, intervento specialistico, vigilanza custodiale e puntuale documentazione delle decisioni terapeutiche.

La vicenda conferma, in particolare, l'importanza della tempestiva acquisizione delle informazioni sanitarie dall'Istituto di provenienza, dell'immediato coinvolgimento dei servizi territoriali per le dipendenze, della completa registrazione delle prescrizioni, dei dosaggi e dei controlli clinici, nonché della costante verifica dell'adequatezza del livello di sorveglianza disposto rispetto all'evoluzione delle condizioni della persona detenuta.

Con specifico riguardo alla corretta gestione dei medicinali, risulta inoltre che la Direzione della sanità penitenziaria di Catanzaro aveva già adottato, il 7 aprile 2023, un ordine di servizio integrato rivolto al personale medico e infermieristico, concernente la prescrizione, la consegna e la somministrazione delle terapie.

Tale disposizione prevede espressamente che i farmaci psicotropi siano sempre somministrati a vista, proprio allo scopo di prevenire forme di accumulo, cessione o scambio improprio tra le persone detenute e di assicurare l'effettiva assunzione della terapia da parte del destinatario.

Gli approfondimenti in corso consentiranno di verificare anche il concreto rispetto di queste disposizioni.

Questo Ministero continuerà, pertanto, a seguire la vicenda con la dovuta attenzione, assicurando la piena collaborazione dell'Amministrazione penitenziaria con l'Autorità giudiziaria e riservandosi, una volta acquisiti gli esiti degli accertamenti, di adottare ogni ulteriore iniziativa di competenza.

L'obiettivo è garantire che la tutela della salute, la sicurezza della custodia, la continuità assistenziale e la tracciabilità delle decisioni terapeutiche trovino concreta ed effettiva attuazione in ogni istituto penitenziario, nella consapevolezza che la protezione delle persone affidate alla responsabilità dello Stato costituisce un dovere primario e inderogabile dell'Amministrazione.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione